

in pericolo. Anzi ieri all'udire la bellissima relazione sul suo bilancio dell'amico mio, l'onorevole Arlotta appresi che il suo predecessore onorevole Morin le ha lasciato una eredità, non d'indisciplina, non di pericoli, non di disordini, nulla di tutto ciò, ma 14 milioni di economie...

*Una voce.* Ha fatto male.

SANTINI. Quanto all'intervista incriminata, l'ammiraglio Gonzales, invitato dal ministro, ha smentito la seconda parte dell'intervista ed ha dichiarato che in buona fede parlò, non credendo di parlare ad un giornalista: e che non si era neppur sognato di attaccare la persona del ministro. Io quindi mi dichiaro, nel modo più completo, insoddisfatto, ed appunto perchè amico del Ministero mi son permesso di criticare un atto illegale dell'onorevole ministro Mirabello, che francamente mette la maggioranza in serio e doloroso imbarazzo.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. L'onorevole Santini mi ha fatto dire cose che non ho mai detto: io dissi che la Corte dei conti non ha dato ancora il suo parere a Sezioni riunite; non ho mai detto che la Corte stessa non abbia dato dei pareri precedentemente, e questo dico perchè conosco bene la questione, essendo un mese che si discute con la Corte dei conti in proposito. Ma che interesse vuole, onorevole Santini, che io abbia a collocare a riposo un vice-ammiraglio quando non pensi in coscienza che se lo meriti?

Io ho fatto sempre il mio dovere durante tutta la mia vita e se ho detto che si può sbagliare ciò non vuol dire che riconosca di aver errato nel caso concreto, ma lo dissi perchè è umano l'errare e nessuno è infallibile a questo mondo! Per questo anche esistono appunto la Corte dei conti e il Consiglio di Stato! Io sono osservante della legge e quando ricorro a questi enti superiori ne seguò ossequente i dettami.

Pel caso in parola io mi rivolsi, in base all'articolo 14 della legge sulla Corte dei conti, al Consiglio dei ministri riferendo che la Corte dei conti non aveva registrato per due volte questo decreto, e domandando che la Corte stessa deliberasse a Sezioni riunite. Sentito dunque il Consiglio dei ministri ora la Corte dei conti giudicherà, e se giudicherà come ho detto poc'anzi e come credo, che il decreto sia registrato, questa sarà la miglior risposta all'onorevole Santini; se lo registrerà con riserva, evidentemente il decreto verrà alla Camera, la quale è giudice supremo nel pronunciare il suo verdetto.

Io quindi non mi sottraggo affatto alla legge; io tutelo la disciplina del corpo, e per sua

norma, onorevole Santini (poichè è la terza volta che lo dice), non seguò l'orma di nessuno; seguò l'orma di tutti e di nessuno e vado avanti per linea diritta e secondo che la coscienza mi detta.

E quel che farò, lo farò sempre con profonda coscienza, fino all'ultimo momento che sarò in questo posto: perchè la responsabilità è mia e non sua.

SANTINI. E io non la dividerei. (*ilarità*).

MIRABELLO, *ministro della mariniera*. E io non lo desidero certo!

PRESIDENTE. L'onorevole Mel ha interrogato il ministro degli affari esteri, « circa la recente aggressione patita da marinai italiani a Fiume, ad opera di soldati croati, e sull'azione del Governo a tale riguardo ».

L'onorevole Ferri ha interrogato il ministro della mariniera « sulla negata riammissione di parecchi operai nell'arsenale di Spezia, e sulla imposizione loro fatta, di provare che non avevano mai appartenuto ad un partito politico, nè alla Camera del lavoro »

(*I deputati Mel e Ferri non ci sono*).

S'intende che essi rinunzino a queste loro interrogazioni.

L'onorevole Bergamasco ha interrogato il ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere se, dopo avere recentemente in seguito ai reclami avuti dalle rappresentanze nazionali all'estero proibito le miscele di riso italiano con quello estero nei *docks*, non intenda estendere la stessa proibizione ai punti franchi, nei quali dette miscele continuano ad essere fatte con grandissimo discredito del prodotto nazionale ».

L'onorevole sottosegretario per l'agricoltura, industria e commercio ha facoltà di parlare.

DEL BALZO GIROLAMO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. La Camera di commercio di Buenos-Ayres e molte Camere di commercio del Regno elevarono proteste contro il permesso di eseguire le miscele del riso nazionale con riso esotico, e perchè si portassero in America carichi di tali miscele sotto il nome di riso italiano. In seguito a ciò nel dicembre 1903, il Ministero d'agricoltura, d'accordo con quello delle finanze, stabilì il divieto delle miscele dei risi esteri con quello nazionale, nei depositi doganali di Genova e di Venezia. Questa misura riuscì abbastanza efficace; ma non eliminò del tutto l'inconveniente. La Camera di commercio di Novara insistette perchè si applicassero altri provvedimenti, fra cui questo: che si fosse imposto il divieto della spedizione del riso italiano nei punti franchi. Tale richiesta fu appoggiata dalla Camera di commercio di Mantova e dal Comitato agrario di Mortara,